

Rinvio il « vertice » già fissato per oggi

Ospedali università spesa pubblica motivi di tensione tra DC e PSU

La riunione del Consiglio dei ministri - Grave decreto sugli assegni familiari - Il governo tornerà a convocarsi entro la fine della settimana

In serata era ancora in corso alla Camera l'accesso al dibattito sul colpo di stato con il governo socialista all'opposizione comunista quando il Consiglio dei ministri si è riunito a Palazzo Chigi. E il coro paragoni davanti un altro problema, la legge ospedaliera, con i socialisti che protestavano per l'ostacolo democratico. Di tutti gli emendamenti presentati dal dc ne è particolarmente uno, del senatore Jervolino, che ha fatto imbestialire il ministro Mariotti, perché, escludendo dal provvedimento proprio gli ospedali più ricchi, svuota ulteriormente la legge. Moro avrebbe assicurato Mariotti che qualora l'emendamento venga mantenuto il governo porrà la questione di fiducia e Mariotti si è rabbottito, anche se rimangono in piedi altri sostanziosi emendamenti. Ma si sarebbe parlato — a quanto ha detto poi ai giornalisti lo stesso Mariotti — del « caso Sifar » e della questione Cigliari. Sono stati approvati alcuni decreti tra i quali uno molto grave, cioè quello che proroga 17 mesi il massimo degli assegni familiari, con una nuova elargizione agli industriali. E su tutto ciò è aperta una trattativa con i sindacati. Fanfani ha riferito sulla posizione che egli ha sostenuto a Bruxelles nella riunione dei ministri degli esteri della Cee e Nenni e Reale gli hanno manifestato il loro pieno accordo. Si è deciso infine il rinvio del vertice che avrebbe dovuto tenersi oggi tra Moro, Nenni, i leaders della maggioranza e i ministri finanziari intorno all'argomento così caro al Quirinale, il presidente del Consiglio, la Malva e alla stampa confindustriale: il blocco della spesa pubblica. Sembra che il discorso torinese di Moro, quello dei « molti no » alle rivendicazioni dei lavoratori, non sia stato un disastro socialista e infatti l'«Avanti!» ha dedicato al discorso appena una trentina di righe procurandosi una immediata rimpagnata da parte del Popolo. In questo clima si spiega la posticipazione del « vertice » che — ha detto Colaninno — si farà dopo Natale. Invece il Consiglio dei ministri tornerà a riunirsi in settimana, probabilmente venerdì.

Le altre decisioni

Prorogata la legge a favore dei terremotati

Il Consiglio dei ministri, nel corso della riunione, ha approvato una serie di altri provvedimenti. Ha approvato la proroga della legge a favore dei terremotati dell'Umbria e del Sannio (indolenti della lotta unitaria delle popolazioni colpite e dall'iniziativa parlamentare del PCI) con uno stanziamento di 50 miliardi di lire e la proroga della legge per il risanamento delle case malsane in tutto il territorio nazionale con uno stanziamento di altri 150 miliardi.

Con una nota di variazione sono stati stanziati circa 250 miliardi destinati particolarmente per contributi a favore degli enti locali specie per quanto riguarda la sostituzione dell'importo della tassa sul vino che è stata abolita. Infine, con un'altra nota di variazione, è stato deciso un aumento di mezzo miliardo di lire a favore del turismo.

Gui minaccia sanzioni contro gli studenti in lotta

Corteo dei giovani delle medie nel centro di Padova Occupata a Torino anche la Facoltà di Architettura



NAPOLI — La manifestazione degli studenti davanti all'Università che si è svolta nei giorni scorsi.

Puntualmente, anche quest'anno, mentre nelle Università e nelle scuole si ripresenta la battaglia contro gli indirizzi di politica scolastica del governo, fondato su una visione classista e burocratico-conservatrice, il ministro della P.I., Gui, ha fatto udire la sua voce minacciosa. « Non si può consentire agli studenti di una condotta che da motivi più o meno validi di disagio nel funzionamento delle istituzioni scolastiche, o da altre ragioni, possano derivare assenze ». Il ministro conclude invitando le autorità scolastiche ad

interventire « rigorosamente » con le sanzioni previste dai regolamenti e specie contro gli studenti promotori delle agitazioni e a denunciare all'autorità giudiziaria gli « estranei » che risultassero partecipanti alle manifestazioni.

Ma le minacce non valgono a impedire la volontà rinnovatrice degli studenti. In questi giorni gli studenti delle scuole medie superiori di Padova hanno dato vita ad un corteo unitario per le vie del centro, contro l'occupazione della sede del Provveditorato agli Studi. Essi rivendicano:

a) il diritto di discutere negli istituti « a pia Gui » b) un intervento del Provveditore perché non vengano adottati provvedimenti disciplinari nei confronti degli studenti che la polizia aveva fermato lunedì dopo una manifestazione. Il compagno On. Busseto ha presentato una interrogazione.

A Torino, dove prosegue compatta l'occupazione di Palazzo Campana (se delle Facoltà umanistiche), l'assemblea generale degli studenti della Facoltà di Architettura ha deciso l'occupazione della sede.

Una svolta nei lavori del Senato

E' intanto Gui e i rappresentanti dei gruppi della maggioranza continuano a rimuginare una riunione dietro l'altra sulla legge univocitaria. Quando trovarono un pieno accordo sui punti ancora controversi? Il socialista Codignola alterna manifestazioni di ottimismo a dichiarazioni sconsolate come questa: « Io mi auguro che questi incerti possano concludersi al più presto, anche perché ho un'opinione che il rinvio di giorno in giorno possa tradursi infine in un pericolo estremamente grave, cioè quello di insabbiare definitivamente la legge e di non farla approvare entro questa legislatura. Nuovi ritardi possono far naufragare tutto ».

Può darsi che questo e gli altri problemi accennati rientrino nell'agenda della direzione socialista che oggi prende in esame i documenti preparatori della conferenza nazionale di febbraio.

Una agenzia della sinistra che la Roder commenta la sospensione di quattro mesi dal partito decretata dal collegio dei procuratori d.c. di Bolzano a carico della professoressa Lidia Menapace eletta consigliere nazionale al congresso di Milano. L'agenzia scrive che si tratta di un atto che offende la giustizia interna di partito e la libertà di opinione. Aggiunge che si tratta di un metodo infelmente sperimentato negli anni cinquanta e più vol-

Cessa l'ostruzionismo sulla legge ospedaliera che torna in commissione

La ritirata dei liberali e le manovre dei democristiani — Il progetto Mariotti rischia di subire nuove modifiche negative — Confermato per il 9 gennaio l'inizio del dibattito sulle Regioni

Improvvisa svolta nei lavori del Senato: i liberali hanno rinunciato a continuare l'ostruzionismo contro la legge ospedaliera, che sarà però rinviata oggi in commissione per alcuni emendamenti. Il progetto Mariotti ritornerà in aula domani per essere approvato entro venerdì prossimo o sabato mattina. L'inizio del dibattito sulla legge resterà fissato per il nove gennaio alla ripresa dei lavori del Senato, dopo le vacanze di fine d'anno. Dopo il 9 ci sarà una parentesi di qualche giorno nella discussione sulle Regioni per l'esame di alcuni decreti di cui scadranno in gennaio i termini.

Queste decisioni sono state ieri prese a maggioranza nel corso di una riunione del capigruppo socialista a Palazzo Madama dopo che i lavori dell'Assemblea erano ormai praticamente paralizzanti. I vari gruppi dovranno comunque ratificare questo programma. All'inizio della seduta di stamane si saprà se le proposte dei capigruppo saranno accolte e se il calendario indicato sarà rispettato senza nuove sorprese.

Sgombrato il campo dall'ostruzionismo liberale, lo scontro si sposterà specificamente sulla legge ospedaliera. Il prezzo della punto adottato per superare la soluzione a cui erano giunti i lavori del Senato verrà probabilmente pagato dal progetto del ministro della Sanità, che rischia infatti di subire ulteriori modifiche negative.

L'accordo tra i partiti di governo circa la «intangibilità» del testo approvato in commissione è una infatti rimesso in discussione, per il mantenimento di alcuni emendamenti democristiani.

Quali ragioni hanno indotto i liberali a fare marcia indietro? La ragione principale sta nella forma di ostruzionismo,

per la prima volta adottata nel Parlamento italiano, che per impedire l'approvazione della legge regionale aveva investito tutti i provvedimenti che la prevedevano nell'ordine del giorno dei lavori del Senato. La gravità di questa manovra era stata denunciata con forza dai democristiani. Gli stessi direttivi del gruppo democristiano e socialista avevano definito la condotta dei liberali «eversiva» e diretta a provocare una grave crisi degli istituti parlamentari.

I liberali dopo avere presentato degli emendamenti che miravano ad eliminare i residui aspetti positivi del progetto Mariotti, hanno giurato, per alimentare l'ostruzionismo, a fare proprio anche qualche emendamento comunista che aveva un significato politico opposto.

Il dibattito su una questione così importante come l'assistenza ospedaliera è stato degradato in maniera vergognosa in questi giorni di dibattito. All'interno del gruppo liberale sono esplosi ieri dei profondi contrasti. Già la maggioranza stessa del gruppo era contraria a condurre questo ostruzionismo in forma indiscriminata. Tanto più che gli stessi fascisti si erano tirati in disparte. Solo le pressioni di Magalodi (che pare avesse minacciato alcuni senatori del Pli) ha portato i liberali sulla linea scelta. Il Pli è stato favorito in tutti questi giorni dalla copertura offerta dai democristiani che hanno presentato come è noto ben cinquanta emendamenti alla legge ospedaliera.

Nella giornata di ieri però la DC è stata messa al stregno. Martedì il vice presidente del gruppo dc. Monni aveva annunciato di avere «ordinato» il ritiro degli emendamenti presentati dai suoi colleghi. Ma nella seduta di ieri che avrebbe dovuto ininterrottamente proseguire dalle 9 alle 24, sono riemersi le responsabilità democristiane. Verso mezzogiorno e

mezzo i liberali hanno chiesto la verifica del numero legale al momento del voto di un emendamento. Fatto l'appello nominale si è constatata l'assenza del numero prescritto di senatori e la seduta è stata perciò rinviata alle 15.

La diserzione di gran parte dei democristiani aveva infatti assunto proporzioni ancora maggiori dei giorni scorsi. Sino a ieri, infatti, solo la presenza massiccia dei comunisti aveva neutralizzato le ripetute richieste di verifica del numero legale da parte dei liberali.

Alle 15, quando la seduta è ripresa, lo stesso ministro Mariotti ha fatto un appello al senso di «responsabilità» dell'Assemblea, riferendosi evidentemente alla defezione dei democristiani. Il ministro ha detto che «nonostante tutti i suoi di-

fetti la legge ospedaliera costituisce un passo in avanti ed ha pertanto accettato che sia approvata rapidamente senza modifiche che «ne svuoterebbero il contenuto innovatore».

Il compagno Orlandi ha subito replicato osservando che evidentemente Mariotti si era riferito agli emendamenti dei dc, oltre che dei liberali, i quali annullano anche le poche positive innovazioni contenute nel progetto di legge. L'appello alla coerenza politica — ha detto Orlandi — riguarda la maggioranza governativa. La DC, sia per la legge ospedaliera, sia per le regioni, deve ormai mettere le carte in tavola.

Il senatore Di Prisco (PSIUP) ha ugualmente rivolto alla maggioranza un invito alla coerenza con gli impegni presi.

Il capogruppo dc Gava ha accusato il colpo, ma con un'incredibile sfacciataggine ha detto che «qualche defezione della maggioranza in una battaglia così serrata e inconsueta non può avere un significato politico».

Il socialista Zanier ha proposto allora di sospendere la seduta per permettere ai capigruppo di esaminare la grave situazione.

Il compagno CONTE ha accolto questa proposta. Si è riunito il gruppo democristiano di cui oramai era stato scoperto il numero legale. I dc sono stati convocati sulla necessità di una ritirata almeno parziale. Se i liberali avessero insistito, la DC avrebbe dovuto prendere apertamente posizione contro l'ostruzionismo. Il gruppo del Pli si sarebbe pertanto avventurato in una battaglia impropria quasi completamente isolata. In questa atmosfera — e forse per evitare anche se si traducesse in realtà la proposta comunista di lavorare anche dopo Natale e nei primi giorni del 1968 — è nata la soluzione che oggi sarà quasi sicuramente messa in atto.

Assegnate le cariche centrali dell'ANNIG

Il nuovo Comitato centrale dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra, recentemente eletto dal Congresso di Milano, ha proceduto alla elezione delle cariche centrali. A presidente dell'Associazione è stato, con la unanimità dei consensi, confermato l'avv. Pietro Ricci. A vice presidenti sono stati eletti l'avv. Eugenio Marotta, il comm. Oreste Rampone, l'on. dott. Giuseppe Riva. A componenti dell'Esecutivo sono stati eletti il per. ind. Giulio Coscia, Sino Cretti, il prof. Carlo Gambacorta, il rag. Luigi Pantosti, la med. d'oro Antonio Sciorilli, il col. Vittorio Tognolini, la med. d'oro Roberto Vetteroni.

Estrazioni del Lotto

del 20-12-67	Enalotto
Bari	73 61 13 72 42 2
Cagliari	38 1 43 90 33 x
Firenze	35 13 84 82 3 x
Genova	73 77 2 86 53 2
Milano	85 86 78 12 3 2
Napoli	15 24 45 4 8 1
Palermo	10 26 64 8 21 1
Roma	37 63 78 16 61 x
Torino	3 25 96 41 5 1
Venezia	4 43 75 28 7 1
Napoli	(2 estrazione) 1
Roma	(2 estrazione) 2

(Le estrazioni riguardano quelle di sabato 16).

«Nessuna vincita con punti dodici: ai vincitori con punti undici andrà la quota di 563.300 lire circa; ai 480 vincitori con punti dieci spetterà la quota di 23.396 lire circa.»

ASTI CORA
spumante
bum!
ed è subito festa

ANNUNCI ECONOMICI

1) PIU' BELI REGALI - LE MIGLIORI OCCASIONI? Solo a gennaio! LAURORA GIACCOLOTTI VIA QUATTROFON TANE 21 C ricordarsi numero 21 - dove trovarlo: MOBILI SPUMABILI TAPPETI LAMPADARI SPECCHIERE - CORNICI - QUADRI - CAPODI MONTE CRISTALLI - SERVIZI, eccetera!!! Prezzi come sempre per imbattibili!!!

2) LEZIONI E COLLEGI L. 50
JESI LAUREA OGNI MATEMATICA TESI LAUREA OGNI MATEMATICA TESI LAUREA OGNI MATEMATICA Istituto collabora ricerche Roma - Boccaccio, 8 - tel. 475.075 f. i.

L'IPERICOSI PELI SUPERFLUI
del viso e del corpo viene curata ricalco e definitivamente con i moderni metodi scientifici. Cura armonica e indolgenti. Sono i microvasi della cute.

G. E. M.
Gabinetto di Estetica Medica (Dr. ANNOVATI)
MILANO, Via della Spina, 4 - Tel. 873.959
TORINO, Corso Carlo, 197 - Tel. 853.703
GENOVA, Via Grimaldi, 5/2 - Tel. 581.729
PADOVA, Via S. Maria della Pace, 10 - T. 27.985
NAPOLI, Via di Tappia 52 - T. 324.868
BARI, Corso Cavour, 142 - Tel. 250.825
VIA Salaria, 149 - Tel. 465.008

ALTERNATIVE: ASTI CASALE SUSSANNA SAVONA

La «crisi» del settore pagata solo dai lavoratori

Più grasse le vacche dei padroni con centomila tessili a «casa»

Significativa indagine di «24 Ore» sulle principali aziende laniere e cotoniere - Enorme aumento del fatturato e dei profitti e calo dell'occupazione - Forte incremento della produttività Risposta unitaria dei sindacati - Rivendicata una politica programmata

La crisi dell'industria tessile, come è subito visibile, è una «crisi di crescita»: concentrazione, integrazione, sviluppo tecnologico, espansione economica - commerciale. Ciò non significa che il settore non sia attraversando momenti difficili, ma soltanto che si tratta di difficoltà particolari, di cui fanno le spese unicamente i lavoratori. I profitti, infatti, stanno crescendo proprio mentre i salari rimangono stazionari e mentre decine di migliaia di operai vengono «buttati fuori» delle fabbriche. Per convincersi che la situazione è questa basta scorrere alcune cifre.

Nel 1966 un gruppo di aziende tessili costituite da 24 Ore hanno realizzato un fatturato per 271.952 milioni di lire. Le stesse aziende, nel '65, realizzarono un fatturato per 233.413 milioni di lire. Nel medesimo arco di tempo il numero dei dipendenti delle fabbriche prese in esame è passato da 52.971 a 50.253 unità. Nel breve volgere di un anno, cioè, queste aziende (24 in tutto) hanno ottenuto 38.99 milioni di fatturato in più con 2.718 lavoratori in meno. In crisi, dunque, non è stata l'industria, ma i lavoratori. L'enorme aumento del fatturato infatti (e cioè della produzione, delle vendite e dei profitti) è dovuto massimamente all'accresciuto dello sfruttamento.

Sarà interessante osservare d'altra parte che fra le aziende considerate dall'inchiesta la produzione della Confindustria lombarda figurano quelle che danno il tono e la forza a tutto il settore: Marzotto, Lanerossi, Olcese, Bassetti, Belleri, Linificio e canapificio nazionale, Colonerie meridionali, FISAC, Rossari e Varzi, Rivetti, Tosi, Filatura di Cristoforo Colombo. E sarà soprattutto importante rilevare che su 24 complessi ben 23 hanno realizzato in un anno aumenti di fatturato spesso assai elevati (Marzotto 17,54%, Olcese 28, Bassetti 16,88, Rossari e Varzi 21, Belleri 20,40, Colonerie meridionali 2,00%), 13 hanno diminuito il numero dei lavoratori; 9 hanno mantenuto gli stessi organici e solo 7 li hanno aumentati di appena qualche unità (Marzotto da 10.452 a 10.520) grazie all'installazione di nuovi impianti.

D'altronde la forbice fra espansione produttiva ed occupazione si è ulteriormente allargata. Dal 1960 al 1966 è stato detto alla conferenza stampa tenuta a Milano dai tre sindacati — il settore ha registrato una diminuzione complessiva di 89.124 occupati a 258.531, occupati per 2.200, 13 hanno diminuito il numero dei lavoratori; 9 hanno mantenuto gli stessi organici e solo 7 li hanno aumentati di appena qualche unità (Marzotto da 10.452 a 10.520) grazie all'installazione di nuovi impianti.

Il contratto l'industria tessile nel suo complesso, che ha registrato nel '66, rispetto al 1965 un aumento della produttività (rendimento del lavoro per operaio) del 21,6%, presenta caratteristiche interessanti anche per quanto riguarda

Per il VII del FNL

La CGIL ai sindacati del Sud-Vietnam

In occasione del VII anniversario della creazione del Fronte Nazionale di Liberazione (FNL) vietnamita, la segreteria della CGIL ha inviato alle Federazioni dei Sindacati e alla Liberazione del Sud Vietnam il seguente telegramma:

«Occasione VII anniversario fondazione Fronte Nazionale Liberazione Segreteria CGIL. Saluta ammirvolmente le lotte indipendenza guidata dal glorioso FNL, espressione volontà intero popolo Sud Vietnam di confederazione aggressione imperialista e costruire società democratica pacifica e neutrale, secondo programma politico FNL. Ribadisce solenne impegno di intervenire ancora azione lavoratori e sindacati italiani per coerenza bombardamenti e scalate aggressive americane, per pace negoziata con autentici rappresentanti popolo vietnamita. Vi preghiamo trasmettere lavoro loro vietnamiti nostra certezza successo vostra nobile lotta.»

Sirio Sebastianelli

Monfalcone

ASGEN: allarme per l'occupazione

Si è tenuta a Monfalcone, con la partecipazione della segreteria nazionale della FIOM, il Comitato di coordinamento del gruppo ASGEN (Ansaldo San Giorgio - CIE) per discutere la situazione e le prospettive produttive e di occupazione del gruppo. L'assoluta mancanza di certezza aggravata dall'inspiegabile silenzio del ministro delle Partecipazioni statali al quale, fin dal 21 ottobre, le organizzazioni sindacali dei metallurgici hanno unitariamente chiesto un incontro di chiarimento, non possono non allarmare i lavoratori e le loro organizzazioni.

Tutti i deputati comunisti SENZA ECCEZIONE ALLCUNA sono tenuti ad essere presenti alle sedute di oggi.

Sentenza «esemplare» a carico di un agrario

Ha evaso tutte le leggi sul lavoro: 2000 di multa

Nello stesso tempo l'INPS persegue i braccianti per farsi restituire assegni familiari e indennità di disoccupazione - Evasioni per miliardi: la sentenza è stata ottenuta solo su denuncia dei lavoratori

Dal nostro corrispondente

BARI, 20

Uno dei più grossi proprietari di Andria, l'agrigio Spagnoletti Giovanni Zeuli, è stato deferito all'autorità giudiziaria per aver violato la legge sul collocamento e per non aver denunciato le giornate di lavoro ai contributi unificati. L'agrigio Spagnoletti, caso rarissimo, ha ammesso di aver commesso le infrazioni. E' stato condannato a pagare i contributi assicurativi per le giornate di lavoro effettuate dal bracciantato. Dovrà pagare inoltre un'ammenda di L. 2000 a L. 10.000 per ognuno dei sedici dipendenti assunti dal mercato di piazza anziché attraverso l'Ufficio di collocamento.

La pena a cui è stato condannato l'agrigio, pari a una multa per sola violazione, si presta ad alcuni considerazioni in un momento in cui l'INPS e il servizio contributi unificati hanno scatenato una caccia ai braccianti e agli agricoli pretendendo dopo averli cancellati ingiustamente dagli elenchi agricoli e spesso senza averli nemmeno avvertiti del decimo di multa di lire (in alcuni casi 200 mila lire) per assegni familiari e sussidi di disoccupazione. L'INPS indubbiamente percepisce. Se un agrario come lo Spagnoletti Zeuli si oppone alla legge per opera bracciantato dal mercato di piazza anziché dall'Ufficio di collocamento, evadendo i contributi, se la caccia ai braccianti e agli agricoli si fa più pesante, se invece l'Ufficio di collocamento unificati cancella illegalmente un bracciantato dagli elenchi agricoli, senza nemmeno avvertirlo, il bracciantato è costretto a pagare i contributi assicurativi per le giornate di lavoro effettuate dal bracciantato. Dovrà pagare inoltre un'ammenda di L. 2000 a L. 10.000 per ognuno dei sedici dipendenti assunti dal mercato di piazza anziché attraverso l'Ufficio di collocamento.

Prorogato il condono tributario in favore degli alluvionati

E' stata approvata definitivamente dal Senato, la proposta comunista della proroga del condono tributario a favore dei cittadini dei Comuni riconosciuti colpiti dall'alluvione. Il nuovo termine della proroga scade il 31 dicembre. Pertanto, fino a tale data, le cambiali possono essere pagate senza penale.

Conferenza-stampa a Roma

I successi della Romania in vent'anni di socialismo

In occasione del ventesimo anniversario della fondazione della Repubblica socialista romena — che cade il 30 dicembre — l'ambasciatore romeno in Italia ing. Cornel Burtica ha tenuto una conferenza stampa, da lui stesso aperta con un'asserzione di sponibilità del cammino percorso dal popolo romeno in questi due decenni. Davanti ad un folto gruppo di giornalisti romeni e socialisti, l'ambasciatore ha illustrato i rilevanti successi economici ottenuti dalla Romania socialista e si è soffermato in particolare sulle recenti decisioni della conferenza nazionale del Partito comunista romeno: «Con l'attuazione di queste misure — ha detto fra l'altro — la Romania passa in una nuova fase di perfezionamento più ampia e profonda dell'intera vita economica e sociale, adeguata allo stadio di sviluppo raggiunto e alle prospettive che si schiudono, fase nel cui quadro i perfezionamenti della base economica trovano corrispondenza sul piano organizzativo statale e amministrativo».

L'ambasciatore ha spiegato i motivi per i quali sono state assunte da una stessa persona, Nicolae Ceausescu, le funzioni di segretario generale del PCR e di Presidente del Consiglio di Stato: l'unificazione delle cariche è stata resa necessaria per eliminare dualismi e sovrapposizioni nelle attività degli organismi del partito e dello Stato.

Sulla politica estera romena ha dichiarato: «La Romania socialista è attiva nell'arena internazionale come parte integrante delle forze del socialismo e della pace. Rispondendo agli interessi fondamentali del popolo romeno della causa del socialismo e della pace, la Romania pone al centro della sua politica estera la stretta amicizia e la fraterna alleanza con tutti i Paesi socialisti».

L'ambasciatore ha altresì sottolineato che il rafforzamento della sicurezza fra Italia e Romania dipende dal rafforzamento fra i popoli dipendenti, a giudizio di Bucarest, dall'intensificazione degli scambi, dalla liquidazione delle discriminazioni e dall'allargamento della collaborazione internazionale. Espone le posizioni della Romania sul Vietnam (condanna dell'aggressione e appoggio alla RDV e al FNL) sul Medio Oriente (ritiro delle truppe israeliane) sulla Europa (partire dalla esistenza di due Stati tedeschi) l'ambasciatore ha tracciato un quadro dell'importante sviluppo assunto dagli scambi fra Italia e Romania informando che il suo paese è ormai in grado di esportare, oltre alle merci consuete, anche prodotti industriali finiti.

ESTETICA
diffetti del viso e del corpo MADRID, VITTORIO SPINAZZI, via Salaria, 149 - Tel. 465.008

ANNUNCI SANITARI

CAIOMINCI 4007 grante congedo, facilitazioni permute, razzioni e tante autoconvocazioni vetture turismo presso Dott. Brandini Piazza Libertà Firenze.

ANNUNCI SANITARI

ESTETICA
diffetti del viso e del corpo MADRID, VITTORIO SPINAZZI, via Salaria, 149 - Tel. 465.008

ESTETICA
diffetti del viso e del corpo MADRID, VITTORIO SPINAZZI, via Salaria, 149 - Tel. 465.008

ESTETICA
diffetti del viso e del corpo MADRID, VITTORIO SPINAZZI, via Salaria, 149 - Tel. 465.008